

**VERBALE N. 58**  
**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI**  
**AL CONSIGLIO SUL BILANCIO PREVENTIVO**  
**E SUL BUDGET ECONOMICO**  
**DELL'ANNO 2021 DELLA CAMERA DI COMMERCIO**  
**INDUSTRIA ARTIGIANATO ED AGRICOLTURA DI PIACENZA**

L'anno 2020, il giorno 18 del mese di dicembre alle ore 10,00, il Collegio dei Revisori dei Conti, in adempimento a quanto disposto dall'art. 20 del D. Lgs 123/2011, dall'art. 6 e dall'art. 30 del vigente regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio, DPR 254/2005, e dall'art. 3 del DM 27.03.2013, si è riunito per redigere la presente relazione dopo aver preso in esame, anche individualmente, il preventivo dell'anno 2021 corredato dalla relazione illustrativa predisposta dalla Giunta ai sensi dell'art. 7, comma 1, del suddetto DPR 254/2005 e dell'art. 2, comma 4 del DM 27.03.2013.

La riunione, che si tiene in modalità videoconferenza nel rispetto delle norme emanate per il contenimento della diffusione del virus Covid-19, è stata convocata per esaminare la documentazione pervenuta in occasione della Giunta camerale del 10 dicembre u.s. che al punto 3 dell'ordine del giorno recita: 'approvazione della proposta di preventivo per l'anno 2021'.

Il Collegio ricorda che la redazione del preventivo annuale compete alla Giunta ai sensi del vigente articolo 14, comma 5, della legge 29 dicembre 1993, n. 580, mentre al Collegio è chiesto un giudizio sullo stesso basato sugli elementi conoscitivi forniti dalla Camera.

Il Collegio precisa altresì che, a seguito dell'entrata in vigore del DM 27.03.2013, sono stati prodotti ulteriori documenti previsionali (il budget economico annuale con gli allegati budget economico pluriennale, relazione illustrativa, prospetto delle previsioni di entrata e di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio), che si affiancano e si raccordano con il preventivo economico ex art. 6 del DPR 254/2005 e sui quali è intervenuta la Circolare MISE n. 148123 del 12.09.2013 a dettare specifiche istruzioni per le Camere di Commercio.

Nella Relazione viene precisato che il preventivo annuale è compilato in coerenza con la relazione previsionale e programmatica approvata dal Consiglio camerale in data 30.10.2020.

La redazione del preventivo economico annuale è informata ai principi generali, di cui all'art.1 del DPR 254/2005, di contabilità economica e patrimoniale, di veridicità, universalità, continuità, prudenza e chiarezza.

Il preventivo economico è redatto secondo lo schema allegato A) del DPR 254/2005 e si compendia dei seguenti valori:

<u>Voci di oneri e proventi</u>	<u>Preconsuntivo</u> <u>Anno 2020</u>	<u>Preventivo</u> <u>Anno 2021</u>
A) Proventi correnti	€ 4.708.530,57	€ 5.417.657,17
B) Oneri correnti	€ 5.805.287,30	€ 5.994.420,79
<b>Risultato della gestione corrente</b>	<b>- € 1.096.756,73</b>	<b>- € 576.763,62</b>
C) Gestione finanziaria	€ 172.292,05	€ 8.415,98
D) Gestione straordinaria	€ 7.841,33	€ 5.000,00
Svalutazioni attivo patrimoniale	- € 246.946,19	
<b>Disavanzo economico dell'esercizio</b>	<b><u>-€ 1.163.569,54</u></b>	<b>- € 563.347,74</b>
<b><u>Piano degli Investimenti</u></b>		
E) Immobilizzazioni Immateriali	€ 0,00	€ 0,00
F) Immobilizzazioni Materiali	€ 2.500,00	€ 15.000,00
G) Immobilizzazioni Finanziarie	€ 0,00	€ 0,00
<b>Totale degli investimenti</b>	<b>€ 2.500,00</b>	<b>€ 15.000,00</b>

La relazione illustrativa del preventivo, cui si rimanda per approfondimenti, reca informazioni sugli importi contenuti nelle voci di provento, di onere e del piano degli investimenti di cui all'allegato A e sui criteri di ripartizione delle somme tra le funzioni istituzionali individuate nello stesso schema precisando che *“Per strutturare il preventivo economico secondo lo schema definito dal DPR n. 254/2005, quale documento di programmazione operativa, si è proceduto, così come nei precedenti esercizi, alla:*

- *definizione delle voci di provento/onere e investimento,*
- *definizione dell'ammontare da imputare alle singole voci in relazione alle risultanze del pre-consuntivo dell'anno in corso ed alla programmazione per l'esercizio di riferimento;*
- *classificazione delle voci di provento, onere e investimento in base alla natura diretta ed indiretta in applicazione dei principi dettati dall'art. 9 del DPR n. 254/ 2005;*
- *riclassificazione di ciascuna voce per destinazione tra le funzioni istituzionali – cui sono state ricondotte le aggregazioni convenzionali delle attività camerali – e allocazione dei*

*costi/ricavi diretti e della quota di competenza dei costi/ricavi indiretti (da attribuire, quest'ultima, con appositi driver di ribaltamento) in modo da evidenziare la potenziale capacità delle funzioni stesse di contribuire a produrre proventi, ad assorbire risorse e di fruire di investimenti.”*

Gli interventi economici possono così riassumersi:

Quote associative ad Enti e società – funzione D	€ 104.808,50
Azioni ed interventi per lo sviluppo imprenditoriale – funzione D	€ 960.696,00
Azioni ed interventi a favore della globalizzazione – funzione D	€ 94.360,00
Informazione economica – funzione D	€ 7.000,00
Promozione del territorio – funzione D	€ 0,00
Comunicazione istituzionale – funzione D	€ 2.700,00
Progetto P.I.D. - funzione D	€ 163.523,00
Progetto Orientamento al lavoro e alle professioni – funzione C	€ 99.463,25
Progetto Turismo – funzione D	€ 29.299,84
Progetto Internazionalizzazione – funzione D	€ 44.422,53
Progetto OCRI – funzione D	€ 76.180,24
<b>Totale</b>	<b>€ 1.582.453,36</b>

Passando all'analisi delle voci che compongono il preventivo stesso, per quanto attiene ai **proventi**, il Collegio ha verificato l'attendibilità, la ragionevolezza e la prudenza dei valori iscritti nei vari conti sulla base della documentazione e degli elementi conoscitivi forniti dalla Camera.

La determinazione dell'importo del diritto annuale, pari ad € 3.245.551,17 (ed a euro 3.259.018,83 nel preconsuntivo 2020), primaria fonte di provento dell'ente camerale, per l'anno 2021 è stata effettuata tenendo conto della riduzione del 50% disposta dall'art. 28, comma 1 del DL 24.06.2014, n. 90 convertito con L. 11.08.2014, n. 114, nonché delle variazioni dell'ultimo fatturato disponibile (quello relativo all'esercizio 2018) delle imprese e delle variazioni anagrafiche, come prescritto dalla nota MISE n. 72100 del 06.08.2009.

L'importo del diritto annuale così determinato è stato quindi successivamente incrementato del 20%; tale incremento è destinato a finanziare totalmente i progetti strategici per il territorio, approvati dal MISE con DM 12.03.2020.

Per quanto concerne i diritti di segreteria per gli atti ed i servizi erogati dalla Camera di commercio, questi sono stati stimati pari ad € 1.261.050,00 (€ 1.236.700,00 nel preconsuntivo 2020), tenuto conto degli importi stabiliti dal Decreto Ministeriale vigente e sulla base dell'andamento rilevato.

Per quanto riguarda i contributi, trasferimenti ed altre entrate, pari complessivamente ad € **841.356,00** (e a € 153.760,59 nel preconsuntivo 2020), questi comprendono:

- i contributi dal Fondo Perequativo per progetti: per l'anno 2021 non sono previsti proventi derivanti dalla partecipazione a Progetti finanziati dal Fondo Perequativo, mentre sono previsti introiti derivanti dall'esercizio delle attività di vigilanza del mercato delegate dal MISE, stimati pari ad € 10.000,00. Il preconsuntivo 2020 stima un introito di € 28.000,00 dal Fondo Perequativo mentre, per le attività di vigilanza, non è stato previsto alcun rimborso poiché non è stata stipulata la convenzione Unioncamere Nazionale-MISE;
- il finanziamento ai sensi della L.R. n. 10/2010 per le funzioni delegate in materia di artigianato: vengono ipotizzati i proventi 2020 nella misura di € 70.000,00, ed altrettanti per il 2021 secondo una stima prudenziale in ragione delle modalità di calcolo recentemente introdotte, legate al numero delle imprese gestite;
- il contributo del Comune di Piacenza al bando camerale finalizzato alla concessione di contributi per la ripresa in sicurezza delle attività economiche nel quadro dell'emergenza sanitaria COVID-19 (€ 350.000,00 destinato alle imprese del territorio comunale);
- la quota non utilizzata dai Confidi del Fondo a sostegno della liquidità delle imprese colpite dagli effetti dell'applicazione delle disposizioni sul contenimento del COVID-19 di cui al protocollo Regione Emilia Romagna – Unioncamere Regionale (€ 360.000,00);
- gli affitti attivi: sono stimati pari ad € 22.500,00 per il preconsuntivo 2020 e in € 23.856,00 per il 2021;
- le altre entrate: sono comprensive dei rimborsi spese postali di notifica delle sanzioni relative al Registro Imprese ed alla Regolazione del mercato, dei rimborsi spese postali per le carte tachigrafiche, delle eccedenze di riversamenti da parte di Agenzia Entrate Riscossione, dei rimborsi da parte di Istat per indagini statistiche e dei rimborsi spese di funzionamento relative a locali camerali in concessione a soggetti esterni. Nel complesso la previsione 2021 risulta pari ad € 29.000,00, mentre il dato preconsuntivo 2020 è pari ad € 34.760,59;
- gli oneri per restituzioni di somme erroneamente versate, quantificati in € 1.500,00 nel preconsuntivo 2020 ed altrettanto per il preventivo 2021.

La previsione dei proventi da gestione di beni e servizi, pari a € 69.700,00 (€ 59.051,15 nel preconsuntivo 2020), è relativa all'attività commerciale dell'Ente (la gestione dei servizi derivanti da banche dati, la vendita dei carnets ATA, l'attività di mediazione, la partecipazione ai concorsi ed alle operazioni a premio ex D.P.R. n. 430/2001 da parte del Responsabile della tutela del consumatore e della fede pubblica, l'attività di rinnovo dei certificati digitali della carta nazionale dei servizi).

Ai sensi dell'art. 9 del DPR 254/2005, i proventi descritti nell'allegato A, sono imputati alle singole funzioni, in quanto direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi.

Per quanto attiene ai **costi**, il Collegio ha esaminato l'attendibilità dei valori iscritti nei vari conti sulla base della documentazione e degli elementi conoscitivi forniti dagli uffici preposti che hanno utilizzato il metodo analitico nella valutazione degli stessi anche in riferimento alle risultanze del pre-consuntivo 2020.

La Legge 27.12.2019, n. 160 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022" ha introdotto una significativa revisione delle misure di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica. L'art. 1 comma 590 della L. 160/2019 prevede infatti che *"... a decorrere dall'anno 2020, agli enti e agli organismi, anche costituiti in forma societaria, di cui all' articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ivi comprese le autorità indipendenti, con esclusione degli enti del Servizio sanitario nazionale, cessano di applicarsi le norme in materia di contenimento e di riduzione della spesa di cui all'allegato A annesso alla presente legge. Resta ferma l'applicazione delle norme che recano vincoli in materia di spese di personale."*

Viene semplificato il quadro delle misure di contenimento della spesa pubblica con la disapplicazione di diverse normative che si sono susseguite nel tempo e la previsione, a partire dal 2020, di un *unico limite* determinato dal valore medio dei costi per acquisto di beni e servizi nel triennio 2016-2018 come risultante dai bilanci di esercizio approvati.

Inoltre, ai sensi dell'art. 1 comma 594 della L. 160/2019 dispone infatti "Al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti e gli organismi di cui al comma 590, ivi comprese le autorità indipendenti, versano annualmente entro il 30 giugno di ciascun anno ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018 in applicazione delle norme di cui all'allegato A annesso alla presente legge, incrementato del 10 per cento."

La previsione degli oneri ha quindi tenuto in considerazione le disposizioni della legge sopracitata in materia di:

- limite di spesa sostenibile con riferimento alla categoria "acquisizione di beni e servizi" e contestuale soppressione di tutta una serie di misure legislative di contenimento preesistenti per alcune tipologie di spese presenti in tale categoria (con esclusione di quelle relative al personale);
- versamento di un importo aggiuntivo del 10% al bilancio dello Stato calcolato sulla maggior parte dell'importo complessivamente già dovuto alla data del 31 dicembre 2018 (170.694,05); il versa-

mento a carico della Camera di commercio di Piacenza è stato quindi rideterminato in complessivi € 185.186,57;

- riduzione del 10% (e per talune tipologie di spesa del 5%) degli oneri relativi alla gestione corrente delle strutture informatiche.

In relazione al limite di spesa riferito alla categoria “acquisizione di beni e servizi”, la norma dispone che tali costi non possano superare la spesa media accertata allo stesso titolo nel triennio precedente. A tal fine, per gli enti in contabilità civilistica sono state individuati gli importi di cui alle voci B6), B7) e B8) del conto economico redatto secondo lo schema di cui all’allegato 1 del decreto del Ministro dell’Economia e delle finanze 27 marzo 2013. Successivamente, con nota prot. n. 88550 del 25.03.2020, il Ministero dello Sviluppo economico ha precisato che, per le Camere di commercio, gli interventi di promozione economica, compresi nella voce B7a) del budget economico, data la loro finalità di realizzare programmi di attività e progetti finalizzati a sostenere lo sviluppo economico del territorio e pertanto strettamente strumentali alla “mission istituzionale” sono esclusi sia dal vincolo che dalla base di calcolo. Al fine del rispetto del vincolo imposto dal comma 591, dell’art. 1, L. 160/2019, la spesa media per l’acquisto di beni e servizi accertata allo stesso titolo nel triennio 2016-2018, è di seguito esposta:

<b>CONTO ECONOMICO DECRETO MEF 2013</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
B6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-	-	-
B7) per servizi	671.124,10	542.432,55	622.811,57
B8) per godimento beni di terzi	7.754,82	5.891,57	5.370,60
<b>TOTALE</b>	<b>678.878,92</b>	<b>548.324,12</b>	<b>628.182,17</b>

Il valore della spesa media del triennio ammonta quindi a € 618.461,74 e gli stanziamenti del preconsuntivo 2020 nonché del bilancio di previsione 2021 risultano contenuti nel suddetto limite, come attesto dallo schema seguente:

<b>CONTO ECONOMICO DECRETO MEF 2013</b>	<b>PRECONSUNTIVO 2020</b>	<b>PREVENTIVO 2021</b>
B6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-	-
B7) per servizi	517.417,70	534.159,84
B8) per godimento beni di terzi	4.880,00	4.880,00
<b>TOTALE</b>	<b>522.297,70</b>	<b>539.039,84</b>

Il comma 593 della medesima Legge prevede la possibilità di superare il limite delle spese per acquisto di beni e servizi “*in presenza di un corrispondente aumento dei ricavi o delle entrate accertate in ciascun esercizio rispetto al valore relativo ai ricavi conseguiti o alle entrate accertate nell’esercizio 2018. L’aumento dei ricavi o delle entrate può essere utilizzato per l’incremento delle*

*spese per beni e servizi entro il termine dell'esercizio successivo a quello di accertamento*". Lo stesso comma dispone che "non concorrono alla quantificazione delle entrate o dei ricavi di cui al presente comma le risorse destinate alla spesa in conto capitale e quelle finalizzate o vincolate da norme di legge, ovvero da disposizioni dei soggetti finanziatori, a spese diverse dall'acquisizione di beni e servizi". Dal raffronto effettuato, non sono emersi maggiori ricavi da utilizzare a titolo di incremento.

In merito alla riduzione delle spese concernenti la gestione informatica, di cui ai commi 610 e 611 della L. 160/2019, il Ministero dello Sviluppo economico aveva rinviato ad una successiva nota l'approfondimento di tali disposizioni. Nel frattempo, la Ragioneria Generale dello Stato, con circolare n. 9 del 21.04.2020, ha precisato che la riduzione della spesa per la gestione corrente del settore informatico deve essere assicurata comunque nell'ambito del limite di spesa per acquisto di beni e servizi della stessa Legge di Bilancio e ha individuato, per gli enti in contabilità finanziaria, le voci di spesa da assumere quale base di calcolo.

In attesa dei chiarimenti annunciati dal Ministero dello Sviluppo Economico con circolare n. 88550/25.03.2020, Unioncamere Nazionale, con prot. n. 0016175 del 05.08.2020, ha inviato una nota predisposta dal "Servizio finanza e amministrazione" dello stesso ente, in merito all'applicazione delle disposizioni in materia dei limiti di spesa sopra citati. Le indicazioni contenute nel documento rivestono una particolare rilevanza, in considerazione dell'importanza che tale categoria di spesa assume nell'ambito dei bilanci camerali, sia per l'ammmodernamento dell'infrastruttura di rete che per la realizzazione di servizi di sviluppo tecnologico finalizzati alla crescita della cultura digitale delle imprese. Unioncamere, precisando che l'attuale piano dei conti delle Camere di commercio, contenuto nell'allegato alla circolare del MISE n. 3612/26.07.2007, non consente di rilevare i costi informatici del sistema camerale sulla base di classificazioni per natura rispondenti alle innovazioni tecnologiche intervenute negli ultimi anni, espone uno schema integrativo, con un'articolazione contabile in grado di accogliere il consumo di risorse informatiche secondo le nuove direttrici di intervento individuate dalla Ragioneria dello Stato. Unioncamere sottolinea inoltre che, per le spese ICT, occorre tener conto della loro destinazione funzionale, per evitare che possano essere gravati dal taglio interventi finalizzati al supporto e allo sviluppo di servizi alle imprese, interventi già sottratti in linea generale alle riduzioni disposte dalla legge di bilancio 2020 e per i quali la riduzione di risorse determinerebbe, in questa fase, un ulteriore danno ad un sistema economico già profondamente colpito dagli effetti del COVID-19. Tra le spese informatiche andrebbero pertanto escluse dal calcolo le spese da considerare "oneri di promozione economica", quali, ad esempio, le spese per il rilascio delle carte tachigrafiche e delle CNS, i cui oneri sono inoltre coperti – totalmente o parzialmente – da specifiche fonti di entrata (diritti di segreteria, tariffe, ecc.). Sono inoltre

escluse le spese straordinarie sostenute per dare attuazione agli interventi connessi all'emergenza epidemiologica. Infocamere, Società consortile in house del sistema camerale, con nota del 08.09.2020, ha comunicato di essere qualificata da AGID come Cloud Service Provider (CSP) e che sostiene direttamente le "spese correnti per la gestione delle strutture informatiche" (data center) per conto delle Camere di commercio e altri soggetti del sistema camerale. Pertanto la Società ritiene che gli oneri corrisposti a tale titolo dagli Enti rientrino nella tipologia di spesa soggetta al risparmio annuale del 5%. Inoltre, al fine dell'individuazione delle spese per la gestione corrente del settore informatico, ha fornito alle Camere il riepilogo dei costi sostenuti suddivisi per singoli servizi. Sulla base di tali prospetti, sono state identificati gli oneri ricadenti nel risparmio annuale del 10%.

SPESE GESTIONE CORRENTE SETTORE INFORMATICO			
	ANNO 2016	ANNO 2017	TOTALE
Infocamere	66.436,87	52.656,35	119.093,22
Manutenzione sito camerale	4.608,89	2.116,48	6.725,37
Manutenzione hw-sw	1.421,04	989,53	2.410,57
Noleggio apparecchio multifunzione	3.357,40	3.267,94	6.625,34
TOTALE	75.824,20	59.030,30	134.854,50

MEDIA 2016-2017	67.427,25
RIDUZIONE ANNUALE 10%	- 6.742,73

Il valore della riduzione, calcolata prudenzialmente al 10% su tutti i servizi di gestione informatica corrente, risulta quindi pari ad € 6.742,73. La stima del dato riferita alla stessa tipologia di spesa sia nel preconsuntivo 2020 che nel bilancio di previsione 2021 risulta inferiore di oltre il 10% rispetto alla media 2016-2017, come atteso dallo schema seguente:

	PRECONSUNTIVO 2020	PREVENTIVO 2021
Infocamere	43.901,50	41.800,00
Manutenzione sito camerale	1.891,00	2.806,00
Manutenzione hw-sw	930,00	930,00
Noleggio apparecchio multifunzione	1.740,00	1.740,00
TOTALE	48.462,50	47.276,00
RIDUZIONE RISPETTO ALLA MEDIA 2016-2017	- 18.964,75	- 20.151,25

La previsione dei **costi del personale** ammonta a complessivi € 1.748.415,73. Informazioni specifiche sono fornite nella Relazione illustrativa. Si osserva che le retribuzioni del personale a

tempo indeterminato - ammontanti a € 763.900,00 - registrano una riduzione del 7,51% rispetto al pre-consuntivo 2020, dovuta alla previsione di ulteriori cessazioni dal servizio di personale.

Le risorse destinate a compensare il lavoro straordinario del personale camerale (€ 17.916,28) sono state determinate nell'importo "cristallizzato" dall'art. 14 del CCNL 01.04.1999.

Non è stato quantificato alcuno stanziamento relativo alle retribuzioni da corrispondere al personale a tempo determinato per il divieto di assunzioni sancito dall'art. 3, comma 9, del d.lgs. 219/2016. Anche il preconsuntivo presenta un saldo pari a zero.

Le poste relative al Fondo risorse decentrate dei dipendenti (€ 292.500,00), al fondo retribuzione accessoria P.O. (€ 50.000,00) ed al Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti (€ 160.582,65) sono quantificate tenendo conto dei limiti di cui all'art. 23 comma 2 del d.lgs. n. 75/2017 per effetto del quale i Fondi in parola non possono superare il corrispondente importo determinato per il 2016.

Per quanto riguarda la costituzione provvisoria dei suddetti fondi (allegati 1 e 2 alla Relazione illustrativa del Preventivo Economico), il Collegio attesta il rispetto delle norme che ne disciplinano la costituzione.

Gli oneri sociali (contributi previdenziali, assistenziali ed INAIL) ammontano complessivamente ad € 331.415,83 e registrano – in conseguenza dell'andamento retributivo – una diminuzione pari al 4,27% rispetto ai dati del pre-consuntivo (€ 346.181,27).

L'accantonamento per il trattamento di fine rapporto, determinato in € 75.320,00 denota una diminuzione rispetto al pre-consuntivo 2020 (€ 94.115,00), in correlazione alla spesa per retribuzioni prevista e sul quale hanno inciso gli incrementi contrattuali.

Gli altri costi del personale (interventi assistenziali, oneri pensionistici, rimborsi spese personale distaccato e comandato, visite mediche) ammontano ad € 17.965,00 ( - 9,47 % rispetto al pre-consuntivo 2020).

Per quanto riguarda il funzionamento, la previsione 2021 è pari complessivamente a € **1.356.867,41** e comprende le seguenti categorie:

**a) prestazioni di servizi:** la previsione 2021 complessivamente ammonta ad € **495.944,84** e comprende le previsioni di spesa relative alla fornitura di servizi elencati nella tabella che segue. Il dato preconsuntivo 2020 è pari ad € **483.892,70**, per cui la previsione 2021 è stimata in diminuzione di circa il 2,49 %; *si è tenuto conto delle limitazioni di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per acquisto di buoni taxi*: l'art. 15, comma 1 del DL 24.04.2014, n. 66, convertito nella Legge 23.06.2014, n. 89, ha ulteriormente inasprito la misura di contenimento prevista dall'art. 5, comma 2, del DL 06.07.2012 n. 95, convertito nella Legge

07.08.2012 n. 135, stabilendo il limite di spesa pari al 30%, anziché al 50%, rispetto alla spesa sostenuta nell'anno 2011.

Inoltre, sono state considerati i vincoli di cui all'art. 1, commi 591, 610 e 611 della Legge 160/2019. Le misure di contenimento sopra illustrate si aggiungono al programma triennale di razionalizzazione, prescritto dalla legge n. 244/2007, comma 594, relativo all'utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio e dei beni immobili. Il programma relativo al triennio 2021-2023 è stato approvato dalla Giunta camerale con deliberazione n. 70 nella riunione del 22.09.2020.

**b) godimento beni di terzi:** la previsione 2021, come il valore del preconsuntivo 2020, è pari ad € **4.880,00**, ed è relativa ai contratti di noleggio di una fotocopiatrice ed al canone di noleggio di un autocarro.

**c) oneri diversi di gestione:** la previsione 2021, pari complessivamente ad € 516.441,57, riguarda l'acquisto di libri e quotidiani (€ 1.600,00), l'acquisto smart card, lettori e usb (€ 86.000,00), acquisto carte tachigrafiche (€ 21.200,00), abbonamento a quotidiani (€ 550,00) gli oneri per la cancelleria (€ 10.100,00), l'acquisto di modulistica per l'estero e di carnets ATA (€ 10.500,00), il materiale di consumo (€ 900,00), gli oneri connessi all'emergenza COVID-19 (€ 6.000,00), le imposte (€ 194.000,00), le riduzioni di spesa da versare al bilancio dello Stato (€ 185.186,57), come da Legge 160/2019 e altri oneri residuali (€ 405,00). La previsione 2021 risulta lievemente superiore alla stima del dato preconsuntivo 2020 (€ 514.375,57) in relazione a maggiori costi per l'acquisto di smart card che si presume di sostenere.

**d) quote associative:** si tratta delle quote associative da corrispondere agli organismi del sistema camerale; la previsione 2021 comprende la quota destinata all'Unione Nazionale delle Camere di Commercio per € 80.000,00, la quota a favore dell'Unione Regionale delle Camere di Commercio per € 97.636,00, la quota per la partecipazione al Fondo Perequativo pari ad € 95.000,00, il contributo consortile alla società Infocamere per € 28.000,00, le quote associative alle Camere di Commercio Estere per € 750,00. La previsione complessiva, pari ad € **301.386,00**, mostra un incremento rispetto al dato preconsuntivo 2020 (€ **276.889,23**), poiché le basi di calcolo delle quote associative saranno accertate solo in sede di bilancio d'esercizio 2020.

**e) organi istituzionali:** la previsione 2021, pari ad € **38.215,00** comprende gli oneri per il funzionamento degli Organi e delle Commissioni tiene conto della gratuità degli incarichi degli organi (ad eccezione dei Revisori dei Conti) prevista dal decreto di riforma delle camere di commercio.

Il preconsuntivo 2020, pari ad € 33.525,00, è stato stimato tenendo conto degli importi deliberati per i soggetti ai quali è dovuto un compenso/gettone di presenza (Revisori, OIV, componenti commissioni).

Per quanto concerne gli interventi economici, pari ad € 1.582.453,36 nella previsione 2021, gli stessi risultano destinati, da un lato, alla realizzazione di progetti volti al rilancio competitivo del territorio e a sostegno delle imprese secondo gli obiettivi strategici dell'Ente, e dall'altro a realizzare progetti approvati dal MISE e finanziati dall'incremento del 20% del Diritto Annuale. Tali progetti sono inoltre articolati negli obiettivi strategici individuati nella Relazione Previsionale e Programmatica per l'anno 2021 approvata dal Consiglio Camerale nella seduta del 30.10.2020.

Gli ammortamenti e accantonamenti, stimati pari complessivamente ad € **1.306.684,29** (€ 991.308,63 nel preconsuntivo 2020), sono i seguenti:

- ammortamento di immobilizzazioni materiali ed immateriali, pari ad € **157.635,77** ;
- accantonamento al fondo svalutazione crediti pari ad € **797.361,25** relativo al rischio di inesigibilità sui crediti del diritto annuale, determinato sulla base delle indicazioni fornite dalla nota 72100 del 06.08.2009, che rimanda al criterio individuato dai principi contabili allegati alla circolare MSE 3622/C del 5 febbraio 2009 e più precisamente al Documento 3. La procedura per la determinazione dell'importo da accantonare annualmente al fondo svalutazione crediti è riassunta nella relazione che accompagna il bilancio. Qui basti osservare che, considerando l'attuale situazione di crisi economica anche a seguito della pandemia i cui effetti ricadranno sull'anno 2021, è stata prudenzialmente applicata la percentuale del 90%.

Accantonamenti ai fondi spese future: nel complessivo di €. 351.687,27 è stato inserito l'importo di euro 350.000,00 come stima della possibile svalutazione di Piacenza Expo' dovuta alla cancellazione delle manifestazioni programmate a causa Covid-19.

#### Risultato della gestione corrente

Il preventivo 2021 evidenzia un disavanzo corrente di €. 576.763,62 e un preconsuntivo 2020 che presenta un disavanzo presunto di €.1.096.756,73.

Per quanto riguarda la gestione finanziaria sono presenti proventi per € **8.415,98** che riguardano i seguenti interessi attivi: sul conto di tesoreria (€ 40,00), sui prestiti al personale (€ 4.507,98), finanziamento concesso a una partecipata (€ 2.168,00), i dividendi corrisposti da alcune partecipate (€ 1.500,00) e gli interessi di mora e di maggior rateazione Ruoli Uff. Sanzioni (€ . 200,00).

Gli oneri finanziari sono previsti pari a **zero**.

Il risultato della gestione finanziaria previsto per il 2021, calcolato come differenza tra proventi e oneri finanziari, è pari ad € **8.415,98**.

Per quanto riguarda la **gestione straordinaria**, i proventi straordinari ammontano ad € **7.000,00** e riguardano:

1) le sopravvenienze attive derivanti dall'accertamento nell'anno in corso di minori debiti iscritti su anni precedenti (previsione 2021: € 0,00, preconsuntivo 2020: € 10.089,92 ;

2) le somme riscosse a ruolo a titolo di diritto annuale, sanzioni e interessi relative all'anno 2007 e antecedenti:

- diritto annuale anno 2007 e precedenti (preventivo 2021: 2.000,00 preconsuntivo 2020: 2.800,00);
- sanzioni diritto annuale anno 2007 e precedenti (preventivo 2021: 1.000,00 preconsuntivo 2020: 1.300,00);
- interessi diritto annuale anno 2007 e precedenti (preventivo 2021: 4.000,00 preconsuntivo 2020: 4.900,00).

Nel preventivo 2021 è stata appostata una minima previsione relativamente a tale tipologia di provento poiché il d.l. 23 ottobre 2018 n. 119, convertito in L. 17 dicembre 2018, n. 136, ha previsto l'annullamento automatico delle cartelle fino a mille euro per gli anni 2000-2010.

Si rileva invece il dato favorevole registrato in sede preconsuntiva parzialmente dovuto alle norme sulla "rottamazione" delle cartelle esattoriali di anni pregressi che hanno verosimilmente avuto un impatto positivo sulla riscossione.

Gli oneri straordinari, previsti nel preconsuntivo 2020 pari a € 1.753,16, riguardano la restituzione ai contribuenti di diritti annuali anni precedenti erroneamente versati alla Camera.

Nel preventivo 2021 è stato ipotizzato prudenzialmente uno stanziamento per € 2.000,00 .

All'interno degli oneri straordinari sono inoltre da considerare le svalutazioni su partecipazioni, derivanti dalla valutazione col metodo del patrimonio netto delle partecipate controllate e collegate.

Nessuna valutazione viene data nelle stime né sul preconsuntivo 2019, né sul preventivo 2020.

Il risultato della gestione straordinaria previsto per il 2021 è quindi pari a € 5.000,00, mentre per l'anno 2020, determinato come differenza tra proventi e oneri straordinari, viene stimato pari ad € **239.104,86** .

### **Risultato dell'esercizio.**

Il preventivo economico 2021 presenta un disavanzo di €. 563.347,64 (preconsuntivo 2020 disavanzo stimato €. 1.163.569,54): il pareggio di bilancio viene conseguito mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati.

### **Piano degli investimenti**

Nel preconsuntivo 2020 è stimato l'importo di €. 2.500,00 per l'acquisizione di attrezzature informatiche (preventivo 2021 stima di €. 15.000,00). L'importo delle disponibilità liquide alla data del 26 novembre 2020 è uguale a €. 13.398.848,16 che dimostra la sostenibilità finanziaria di eventuali investimenti.

Ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 254/2005, gli oneri della gestione corrente di cui all'allegato A del DPR stesso, attribuiti alle singole funzioni, sono *“gli oneri direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi, nonché gli oneri comuni a più funzioni da ripartire sulla base di un indice che tenga conto del numero e del costo dei dipendenti assegnato a ciascuna funzione, dei relativi carichi di lavoro e di altri eventuali elementi individuati annualmente dalla struttura incaricata del controllo di gestione di cui all'art. 36”* del DPR 254/2005. In particolare, come precisato dalla relazione illustrativa, per l'anno in corso i criteri di ripartizione degli oneri comuni sono stati i seguenti: numero di FTE per funzione istituzionale e mq per funzione istituzionale.

La relazione illustrativa precisa inoltre l'attribuzione alle funzioni istituzionali delle componenti di costo e di ricavo riconducibili alla gestione finanziaria e straordinaria.

Come già anticipato ed anche evidenziato nella relazione illustrativa al Preventivo 2021 predisposta dalla Giunta camerale le Camere di Commercio devono approvare entro il 31 dicembre:

- il budget economico pluriennale redatto secondo lo schema allegato 1) al decreto 27 marzo 2013 e definito su base triennale (*all. n. 1 alla circolare*);
- il preventivo economico, ai sensi dell'art. 6 del DPR 254/2005, redatto secondo lo schema dell'allegato A) al DPR medesimo;
- il budget economico annuale redatto secondo lo schema allegato 1) al decreto 27 marzo 2013 (*all. n. 2 alla circolare*);
- il budget direzionale redatto secondo lo schema allegato B) al DPR 254/2005 (previsto dall'articolo 8 del medesimo regolamento);

- il prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, ai sensi dell'art. 9, comma 3, del decreto 27 marzo 2013 (*all. n. 3 alla circolare*);
- il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto ai sensi dell'art. 19 del d.lgs n. 91/2011 e secondo le linee guida definite con DPCM 18 settembre 2012.

Per quanto riguarda l'elaborazione di tali documenti, come chiarito anche dalla circolare 0148123/2013 del Mise, sono state emanate le istruzioni sull'applicazione del DM 27 marzo 2013. La Circolare ricorda che la disciplina contabile specifica delle Camere di Commercio è contenuta nel DPR 254/2005, intitolato "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio", e che il MISE ha avviato da tempo il processo di revisione di tale decreto, al fine di adeguare lo stesso alle nuove disposizioni recentemente intervenute per le pubbliche amministrazioni in materia di pianificazione e rendicontazione amministrativa e contabile, misurazione dei risultati e monitoraggio degli obiettivi orientati all'efficienza dell'utilizzo delle risorse.

Con specifico riferimento al prospetto delle previsioni di spesa è poi previsto che questo sia articolato in missioni e programmi prevedendo – con il DPCM del 12.12.2012 - che le missioni siano identificate come le *"funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti delle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate"* e che per programmi debbano intendersi *"aggregati omogenei di attività realizzate dall'amministrazione volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni"*.

Il Collegio ha quindi proceduto a verificare, così come ribadito dalla Circolare MISE n. 148123 del 12.09.2013, l'applicazione dei criteri di riclassificazione del preventivo economico di cui all'allegato A del DPR 254/2005 al fine di ottenere il budget economico annuale secondo lo schema dell'allegato 1) al DM 27.03.2013 (allegato n. 2 alla Circolare MISE sopra citata).

Come precisato nella relazione illustrativa *"Il budget economico annuale è deliberato in termini di competenza economica e redatto ovvero riclassificato secondo lo schema allegato 1 al decreto. Al fine di consentire un'omogenea riclassificazione il MISE, con la circolare n. 148123 del 12.09.2013, ha individuato uno schema di raccordo tra il piano dei conti, definito con la nota n. 197017 del 21.10.2011 e attualmente utilizzato dalle Camere di Commercio, e lo schema di budget economico allegato al DM 27.03.2013.*

*Utilizzando tale schema di raccordo, all. n. 4 alla sopra citata circolare, si è quindi proceduto alla riclassificazione del preventivo economico redatto secondo lo schema allegato A) del DPR*

254/2005 per ottenere il budget economico ex DM 27.03.2013 secondo lo schema all. n. 2 alla circolare. Si precisa che la colonna “n-1” inserita in tale schema si riferisce al preconsuntivo 2020.”

Il Collegio ha altresì preso visione della nota n. 532625 del 05.12.2017 con cui il MISE ha precisato che, al fine di consentire una uniforme rappresentazione in bilancio, il medesimo si riserva – alla fine delle necessarie valutazioni in corso con il MEF – di trasmettere un quadro di raccordo aggiornato tra le funzioni assegnate alle Camere di commercio dal novellato art. 2 della legge n. 580/1993 e le missioni e i programmi definiti dal Governo in attuazione dell’art. 3, comma 2, del DPCM 12 dicembre 2012.

Le indicazioni contenute nel nuovo schema di raccordo, al momento della stesura del Bilancio Preventivo 2021 non ancora pervenute, verranno trasfuse nei documenti di aggiornamento del medesimo.

Fermi restando i valori indicati nel preventivo annuale ex DPR 254/2005, nel budget economico annuale i proventi correnti sono ripartiti nel valore della produzione (€ 5.417.657,17), dove l’analisi delle voci di provento è diversamente dettagliata. In particolare i proventi vengono imputati: a) ai ricavi e proventi per attività istituzionale per euro 3.245.551,17 importo riconducibile ai proventi fiscali e parafiscali (interamente riferibili al diritto annuale), ai ricavi per cessione di prodotti e prestazioni di servizi (euro 1.261.050,00 interamente riconducibili ai diritti di segreteria e sanzioni) e ai contributi in conto esercizio (da Regione per euro 70.000,00 e da altri enti pubblici per euro 720.000,00), e agli altri ricavi e proventi per euro 121.056,00.

All’interno dei costi della produzione, di euro 5.994.420,79:

- le spese per servizi (di euro 1.582.453,36) sono articolate in erogazioni di servizi istituzionali (euro 1.582.453,36 corrispondenti agli interventi economici), in acquisizioni di servizi (euro 495.501,33), in consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro (euro 443,51), in compensi ad organi di amministrazione e controllo (euro 38.215,00);
- le spese per godimento di beni di terzi sono pari a 4.880,00;
- le spese per il personale, di euro 1.748.415,73, sono riconducibili a salari e stipendi (euro 1.323.714,90), oneri sociali (euro 331.415,83), trattamento di fine rapporto (euro 75.320,00) e altri costi (euro 17.965,00);
- gli ammortamenti e svalutazioni, di euro 945.997,02, fanno riferimento ad ammortamenti delle immobilizzazioni materiali per euro 157.635,77 e a svalutazioni dei crediti compresi nell’attivo circolante e delle disposizioni liquide per euro 797.361,25;

- gli altri accantonamenti a fondo rischi ammontano ad euro 351.687,27 e si riferiscono al rischio di svalutazione delle partecipazioni in Piacenza Expo, sulla base delle informazioni già in possesso dell'ente camerale alla data di redazione del presente bilancio di previsione, circa il presumibile risultato negativo per l'anno 2020 e la relativa riduzione del patrimonio netto della partecipata stessa.
- gli oneri diversi di gestione ammontano a euro 817.827,57, di cui euro 185.186,57 per oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica ed euro 632.641,00 per altri oneri diversi di gestione;

La differenza tra valore delle produzione e costi della produzione identifica un risultato pari a – 576.763,62 euro corrispondente al risultato della gestione corrente.

I proventi ed oneri finanziari incidono positivamente per euro 8.415,98: sono euro 1.500,00 i proventi da partecipazione ed euro 6.915,98 gli altri proventi finanziari derivanti da da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni.

I proventi ed oneri straordinari incidono positivamente per euro 5.000,00.

Il risultato è un disavanzo economico dell'esercizio 2020 previsto in 563.347,64 euro.

Come indicato anche nella relazione illustrativa, l'art. 1, comma 2, del DM 27.03.2013 afferma che il budget economico pluriennale:

- o *"copre un periodo di tre anni in relazione alle strategie delineate nei documenti di programmazione pluriennale approvati dagli organi di vertice,*
- o *è formulato in termini di competenza economica,*
- o *presenta un'articolazione delle poste coincidente con quella del budget economico annuale,"*

In particolare, il prospetto riporta la stessa classificazione del budget economico annuale e viene sviluppato su tre anni (2021, 2022 e 2023).

La previsione del valore della produzione è in leggero calo (passando da circa 4,273 a circa 4,262 milioni di euro nei tre anni), mentre i costi della produzione sono previsti passare da circa 4,886 milioni di euro nel 2020 a circa 4,082 milioni nel 2022.

Uno schema di sintesi dei risultati economici attesi, tenendo conto anche della gestione finanziaria, della gestione straordinaria e delle rettifiche di valore delle attività, è il seguente:

<b>Schema ex DM 27.03.2013</b>	<b>Schema ex DPR 254/2005</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
Differenza fra valore e costi della produzione	Risultato gestione corrente	- 576.763,62	- 119.612,10	+ 138.099,87
Totale proventi e oneri finanziari	Risultato gestione finanziaria	+ 8.415,98	+ 238.827,74	+ 237.462,06
Totale delle rettifiche di valore	Risultato gestione straordinaria	0,00	0,00	0,00
Totale delle partite straordinarie		5.000,00	4.000,00	3.000,00
	<b>Avanzo/Disavanzo economico</b>	<b>- 563.347,64</b>	<b>+ 123.215,64</b>	<b>+ 378.561,93</b>

Infine come ricordato dalla relazione illustrativa *“Il prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi costituisce un ulteriore allegato al budget economico annuale, secondo quanto disposto dall’art. 2, comma 4, del DM 27.03.2013. La circolare MISE n. 148123 del 12.09.2013 conferma che anche gli Enti camerali sono tenuti, ai sensi dell’art. 9, comma 3, del DM 27.03.2013, alla predisposizione del prospetto delle previsioni di spesa complessiva secondo un’aggregazione per missioni e programmi accompagnata dalla corrispondente classificazione COFOG (Classification Of the Function Of Government) di secondo livello, in quanto essi rientrano tra le Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica, per le quali risulta già avviata la rilevazione SIOPE degli incassi e dei pagamenti e per le quali è stato effettuato il passaggio a SIOPE + a decorrere dal 1° gennaio 2019.”*

La stessa relazione precisa che *“Il prospetto delle previsioni di entrata e di spesa*

- *è redatto secondo il principio di cassa,*

- *contiene le previsioni di entrata e di spesa che la Camera di Commercio stima di incassare o di pagare nel corso dell'anno oggetto di programmazione. A tal fine occorre effettuare una valutazione sui presumibili crediti e debiti al 31 dicembre dell'anno in corso che si trasformeranno in voci di entrata e di uscita nel corso dell'anno successivo e una valutazione dei proventi e degli oneri iscritti nel preventivo e nel budget economico che si prevede abbiano manifestazione numeraria nel corso dello stesso esercizio. Occorre altresì effettuare una valutazione degli incassi e dei pagamenti legati ai disinvestimenti e agli investimenti contenuti nel piano degli investimenti.*

*Il prospetto, per la sola parte relativa alle uscite, è articolato per **missioni e programmi**.*

*Il DPCM 12.12.2012 ha definito le linee guida generali per l'individuazione da parte delle amministrazioni pubbliche delle missioni.”*

*La relazione illustrativa evidenzia che “Le spese sono state attribuite alle missioni ed ai programmi in ottemperanza ai criteri indicati nelle circolari MEF n. 23 del 13.05.2013 e MISE n. 148123 del 12.09.2013” e che “al fine di attribuire alle singole missioni la quota delle spese di funzionamento e di personale ad esse riferibili sono utilizzati i criteri specificatamente previsti dal comma 2, dell'articolo 9, del D.P.R. n. 254/2005. A tale proposito si precisa che le spese di funzionamento indirette sono state individuate in maniera speculare a quelle definite in sede di budget e preventivo economico ex DPR 254/2005; il driver utilizzato per la ripartizione sulle missioni e sui programmi è rappresentato dal “numero FTE” rapportato alle missioni-programmi”.*

*Evidenzia inoltre che “I programmi, già dall'aggiornamento del preventivo 2015, tengono conto delle indicazioni fornite dalla Nota MISE n. 87080 del 09.06.2015”.*

Con riferimento all'esercizio 2021, le previsioni di entrata per l'anno sono di € **5.395.288,17** mentre le uscite sono complessivamente previste pari a € **6.175.411,26**.

La CCIAA ha poi provveduto alla redazione del P.I.R.A. (Piano degli Indicatori e dei Risultati Attesi di bilancio) ovvero, come si specifica nello stesso, di un documento “*programmatico a base triennale nell'ambito del quale vengono illustrati il contenuto di ciascun programma di spesa esponendo, nel contempo, le informazioni sintetiche relative ai principali obiettivi da realizzare con riferimento agli stessi programmi del bilancio e contiene gli indicatori individuati per la quantificazione degli obiettivi*”.

Viene altresì precisato che:

- *“il P.I.R.A. risulta coerente con il sistema di misurazione e valutazione della performance previsto dal d.lgs. 150/2009:*

- *gli obiettivi contenuti nel Piano degli indicatori sono rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni dell'utenza, alla missione istituzionale dell'Ente camerale, alle priorità strategiche dell'amministrazione e sono correlati alla quantità delle risorse disponibili in relazione al livello qualitativo programmato dei servizi erogati e degli interventi;*
- *è redatto in conformità alle linee guida generali definite con il D.P.C.M. 18.09.2012,*
- *presenta la sintesi delle priorità e degli obiettivi strategici della Camera di Commercio di Piacenza.”*

Infine, si osserva che la Relazione illustrativa della Giunta che accompagna il bilancio dedica uno specifico punto al patrimonio netto disponibile e all'equilibrio patrimoniale dell'ente. In proposito si osserva che il Patrimonio Netto disponibile, sulla base delle risultanze di gestione ipotizzate nel bilancio pluriennale, è previsto avere il seguente andamento nei prossimi anni:

	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
	<b>PRECONSUNTIVO</b>			
<b>Patrimonio Netto Disponibile</b>	5.877.206,21	5.613.779,78	6.540.569,06	7.036.141,35

In conclusione, occorre quindi osservare e evidenziare che

- *come indicato nella presentazione della Relazione Illustrativa, “la definizione del ciclo di programmazione e la costruzione dei documenti previsionali, si colloca in un contesto in cui il processo della nascita della nuova Camera di Commercio dell'Emilia - derivante dall'accorpamento delle Camere di Commercio di Piacenza, Parma e Reggio Emilia per effetto della riforma di cui al d.lgs. 219/2016 ed al successivo decreto MISE del 16.02.2018 - risulta essere ancora in itinere sebbene, a mente dell'art. 61, del D.L. 104/2020, convertito in Legge 126/2020, sembri approssimarsi la sua conclusione”;*
- *l'Ente ha fin qui garantito la continuità nell'erogazione dei servizi al pubblico, nonostante la situazione emergenziale derivante dalla diffusione del virus Covid-19 e pur a fronte di una consistente contrazione del personale dipendente, registratasi nel corso degli ultimi anni. A tal proposito il Collegio esprime la propria preoccupazione per il depauperamento delle risorse umane che interesserà l'Ente anche nel corso del 2021;*
- *con specifico riferimento al preventivo per l'anno 2021, si osserva che il risultato previsto risulta pari a - euro 563.347,64. Il risultato risente negativamente di un accantonamento (prudenziale) al Fondo rischi spese future, a seguito della probabile svalutazione della*

partecipazione nella società Piacenza Expo, che nel corso del 2020 ha subito, più di altre partecipate, le conseguenze della situazione di emergenza epidemiologica;

- l'art. 2, secondo comma, del DPR 254/2005 indica che il preventivo annuale sia redatto *“secondo il principio del pareggio che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo”*.

Il disavanzo economico d'esercizio sopra evidenziato risulta coperto, per l'intero importo, utilizzando pari quota del patrimonio netto; anche tenendo conto del risultato dell'esercizio in corso di formazione nel 2020 (- €.1.163.569,54 di disavanzo previsto) esiste capienza patrimoniale sufficiente;

- la circolare MISE n. 117940 del 26.06.2014, intervenuta sul DL 24.06.2014, n. 90 ed in particolare sull'art. 28, richiama le Camere di Commercio ad *“una gestione accorta e prudente delle spese e ad una responsabile valutazione in merito alla sostenibilità delle stesse”*. *“Pur garantendo la continuità della attività ed iniziative in corso, sarebbe opportuno evitare in questa fase di disporre nuove spese ed assumere nuove iniziative non necessarie e urgenti o prioritarie per il sostegno del tessuto economico provinciale, ove le stesse possano incidere sugli esercizi finanziari successivi ed in seguito risultare eccessive rispetto a tali disponibilità finanziarie ridotte ovvero in contrasto con il futuro prefigurato assetto del sistema camerale e non facilmente reversibili senza rilevanti costi amministrativi e finanziari”*;

Tutto ciò premesso e considerato, il Collegio dei Revisori dei Conti esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio preventivo per l'esercizio 2021.

□□□ □□□ □□□

La seduta termina alle ore 12.00.

Il Collegio dei Revisori dei Conti

F.to D.ssa Lorenza Cardinali

F.to D.ssa Valentina Visconti

F.to Dott. Luigi Anceschi

F.TO IL SEGRETARIO GENERALE

DOTT. ALESSANDRO SAGUATTI

F.TO IL PRESIDENTE

DOTT. FILIPPO CELLA